



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

- www.cusmilanorugby.it
- CUS Milano Rugby A.S.D.
 - [cus_milano_rugby](https://www.instagram.com/cus_milano_rugby)
+39 3288855335



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD CUS Milano Rugby, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Rugby.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento predisposto dalla FIR in materia di safeguarding policy e i contenuti delle linee guida adottate dalla Federazione Italiana Rugby al fine di prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione nei confronti dei minori e di ogni altro socio/tesserato della ASD/SSD.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività del Club, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è presente sulla homepage del sito dell'Associazione, è affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

a. DIRITTI E DOVERI

A tutti i tesserati e le tesserate devono essere riconosciuti sempre i diritti fondamentali:

- trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- salute e benessere psico-fisico prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei Tesserati e delle Tesserate.

I Tecnici, i Dirigenti, i Soci e tutti gli altri Tesserati e Tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it
● CUS Milano Rugby A.S.D.
● cus_milano_rugby
+39 3288855335

violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Rugby.

b. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

Fattispecie di abuso, violenza e discriminazione	Possibili segnali da osservare da parte degli adulti
<p>a) “abuso psicologico”: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali</p>	<p>Cambiamenti di comportamento: ritiro sociale, bassa motivazione, eccessiva sottomissione o aggressività.</p> <p>Emozioni visibili: tristezza, ansia, scoppi emotivi, paura di essere giudicati.</p> <p>Cambiamenti fisici: problemi del sonno, variazioni di peso, dolori fisici senza cause mediche.</p> <p>Rendimento sportivo: calo del rendimento, paura del fallimento, perfezionismo eccessivo.</p> <p>Interazioni sociali: isolamento dai compagni, dipendenza o disconnessione dalle figure di riferimento.</p> <p>Abuso digitale: evitamento o uso eccessivo di dispositivi, segnali di bullismo sui social media</p>
<p>b) “abuso fisico”: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati</p>	<p>Lesioni inspiegabili: lividi, fratture o segni di trauma senza spiegazioni plausibili.</p> <p>Cambiamenti comportamentali: paura o riluttanza verso allenatori o allenamenti.</p> <p>Segnali fisici evidenti: stanchezza cronica, perdita di peso, sintomi di sovrallenamento.</p> <p>Comportamenti di protezione: tentativi di coprirsi, disagio evidente durante allenamenti intensi.</p>

<p>in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping</p>	<p>Problemi di salute persistenti: mancato recupero da infortuni, segnali di uso di alcol o sostanze.</p> <p>Abuso di strumenti/carichi eccessivi: lamentele su carichi inadeguati o lesioni da sovraccarico.</p> <p>Stress da doping: paura di fallire legata alla pressione per assumere sostanze, cambiamenti fisici sospetti.</p>
<p>c) “molestia sessuale”: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante</p>	<p>Cambiamenti comportamentali: evitamento di una persona specifica, disagio verso il contatto fisico, calo dell'interesse sportivo.</p> <p>Cambiamenti emotivi: ansia, tristezza, scoppi emotivi, sensi di colpa o vergogna.</p> <p>Segnali fisici: problemi di salute somatica (es. mal di testa, insonnia), abiti più coprenti.</p> <p>Comportamenti relazionali: isolamento o disagio nelle relazioni di gruppo, evitamento del contatto visivo o fisico.</p> <p>Molestie digitali: paura di utilizzare dispositivi a causa di messaggi sessuali indesiderati.</p> <p>Diminuzione della fiducia: sfiducia negli adulti e paura di condividere le proprie preoccupazioni.</p>
<p>d) “abuso sessuale”: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati</p>	<p>Cambiamenti comportamentali: evitamento di luoghi o persone, comportamenti sessualizzati inappropriati, tentativi di evitare allenamenti.</p> <p>Cambiamenti emotivi: ansia, depressione, vergogna, esplosioni emotive, bassa autostima.</p> <p>Segnali fisici: dolori inspiegabili, difficoltà a camminare/sedersi, problemi del sonno.</p> <p>Comportamenti relazionali: ritiro sociale, sfiducia verso figure adulte.</p>

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
 Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
 P.IVA/CF: 05830070966
 segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it

- CUS Milano Rugby A.S.D.
- cus_milano_rugby
+39 3288855335

	<p>Comportamenti regressivi: ansia da separazione, atteggiamenti infantili, difficoltà a mostrare affetto fisico.</p> <p>Bisogno di controllo: esigenza di controllare il proprio ambiente, paura di fare errori.</p>
<p>e) “negligenza”: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato</p>	<p>Bisogni fisici non soddisfatti: mancata cura di infortuni, scarso accesso a attrezzature adeguate.</p> <p>Bisogni psicologici trascurati: mancanza di supporto emotivo e attenzione alle preoccupazioni dell'atleta.</p> <p>Condizioni di allenamento inappropriate: ambienti non sicuri, nessun intervento contro sovrallenamento o esaurimento.</p> <p>Comportamenti relazionali ignorati: nessuna azione contro conflitti, bullismo o comportamenti inappropriati.</p> <p>Disinteresse verso la sicurezza: attrezzature pericolose, partecipazione a gare nonostante infortuni.</p>
<p>f) “incuria”: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo</p>	<p>Mancanza di esigenze fisiche: assenza di cibo, acqua e riposo adeguati.</p> <p>Negligenza sanitaria: mancanza di accesso a cure mediche necessarie.</p> <p>Sottovalutazione dell'educazione: scarsa attenzione all'equilibrio tra sport e istruzione.</p> <p>Trascuratezza emotiva: assenza di supporto psicologico e attenzione ai bisogni emotivi.</p>
<p>g) “abuso di matrice religiosa”: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;</p>	<p>Limitazioni alla libertà religiosa: impedire l'esercizio della fede.</p> <p>Condizionamento della pratica religiosa: influenzare o costringere a specifiche pratiche.</p> <p>Intimidazione o discriminazione: creare un ambiente ostile verso diverse fedi.</p>

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
 Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
 P.IVA/CF: 05830070966
 segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it

- CUS Milano Rugby A.S.D.
- cus_milano_rugby
+39 3288855335

<p>h) “bullismo, cyberbullismo”: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).</p>	<p>Comportamenti offensivi: atti di aggressione verbale o fisica nei confronti di un atleta, sia in persona che online.</p> <p>Ripetizione nel tempo: atti di bullismo che si verificano in modo continuo, creando una situazione di tormento.</p> <p>Prevaricazione e sopraffazione: tentativi di esercitare potere su un atleta attraverso intimidazione o controllo.</p> <p>Condizione di disagio: manifestazioni di ansia, paura, esclusione o isolamento nell’atleta vittima.</p> <p>Umiliazioni e critiche: commenti negativi riguardanti l’aspetto fisico o la performance sportiva.</p> <p>Minacce e diffusione di notizie infondate: intimidazioni verbali o divulgazione di informazioni false per danneggiare la reputazione dell’atleta.</p> <p>Minacce di danno fisico: intimidazioni riguardanti possibili ripercussioni fisiche o danneggiamento di oggetti personali.</p>
<p>i) “comportamenti discriminatori”: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale</p>	<p>Discriminazione basata su etnia e colore: atti o commenti offensivi relativi all’origine etnica o al colore della pelle.</p> <p>Differenze di genere: trattamenti ingiusti o pregiudizi basati sul genere dell’atleta.</p> <p>Status socioeconomico: esclusione o derisione in base alla situazione economica o sociale dell’atleta.</p> <p>Prestazioni sportive e capacità atletiche: giudizi o favoritismi in base alle abilità sportive.</p> <p>Religione e convinzioni personali: atti ostili o intolleranti verso le credenze religiose o filosofiche.</p> <p>Disabilità: comportamenti denigratori o esclusione di atleti con disabilità.</p>

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
 Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
 P.IVA/CF: 05830070966
 segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it

- CUS Milano Rugby A.S.D.
- cus_milano_rugby
+39 3288855335



	<p>Età: discriminazione basata sull'età, che può manifestarsi in atteggiamenti paternalistici o di esclusione.</p> <p>Orientamento sessuale: commenti o atti omofobi o di esclusione verso atleti per il loro orientamento sessuale.</p>
--	--

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Uso degli spazi dell'Associazione

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione e/o uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero a loro delegati.

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'Associazione. Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un Tecnico o Dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale. In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i Tecnici, i Dirigenti o altri Accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'Atleta e l'Accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it
● CUS Milano Rugby A.S.D.
● cus_milano_rugby
+39 3288855335



Tutela della privacy

A tutti gli Atleti (o esercenti la responsabilità genitoriale), i Tecnici, i Dirigenti, i Collaboratori e i Soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti. L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati. La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Inclusività

L'Associazione/Società garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. L'Associazione/Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione/Società loro coetanei. L'Associazione/Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it
● CUS Milano Rugby A.S.D.
● cus_milano_rugby
+39 3288855335



c. CONTRASTO DEI COMPORAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile della ASD/SSD contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email tutelaminori@cusmilanorugby. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile. In caso dei suddetti comportamenti lesivi deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della FIR. In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevenivano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Ad ogni modo la ASD/SSD si obbliga a fornire ogni più ampio supporto alla Procura federale, all'Ufficio Safeguarding Officer della FIR e alle forze dell'ordine per la corretta gestione ed individuazione dei comportamenti lesivi e a porre in essere ogni azione da questi ultimi raccomandata per l'eliminazione o la riduzione del rischio.

Gestione del rischio e dei comportamenti lesivi

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti in violazione del modello e del codice di condotta possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it
• CUS Milano Rugby A.S.D.
• cus_milano_rugby
+39 3288855335



- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

I comportamenti tenuti dai collaboratori a vario titolo dell'ASD/SSD in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) potranno essere valutati al fine di una eventuale interruzione immediata del rapporto e, in caso di socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ad ogni modo la ASD/SSD nel caso di accertato comportamento in violazione del presente modello si riserva di allontanare con effetto immediato il socio e/o collaboratore della medesima. La ASD/SSD inoltre si riserva di allontanare in via cautelare il proprio socio/collaboratore anche nel caso di segnalazione di un comportamento in violazione del presente modello. All'esito degli accertamenti sulla segnalazione suddetta ed in caso di accertato comportamento lesivo del presente modello la ASD/SSD oltre ad allontanare il soggetto responsabile, si riserva altresì di adottare ogni più ampio provvedimento a propria tutela e a tutela dei propri tesserati/soci/collaboratori/partner.

Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione potrà darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.

L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Officer della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale.

L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it

- CUS Milano Rugby A.S.D.
 - cus_milano_rugby
+39 3288855335



L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

Al termine di ogni stagione sportiva è compito del Consiglio Direttivo della ASD/SSD redigere una valutazione annuale delle misure adottate, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

Per tutto quanto non qui espressamente indicato si rinvia ai contenuti del Regolamento in materia di Safeguarding Policy adottato dalla FIR e alle linee guida dalla medesima pubblicate.

CUS MILANO RUGBY ASD

Sede legale: via Fabio Filzi, 19, 20124, Milano
Sede operativa: via Carlo Pascal, 6, 20133, Milano
P.IVA/CF: 05830070966
segreteria@cusmilanorugby.it

www.cusmilanorugby.it

- CUS Milano Rugby A.S.D.
- cus_milano_rugby
+39 3288855335